



Se la produzione e la programmazione di spettacoli di prosa costituisce la funzione primaria di un Teatro Nazionale come lo Stabile, altri scopi statutari concorrono a farne una vera e propria fabbrica multidisciplinare di cultura e spettacolo: l'attività formativa della Scuola per attori, i progetti di ricerca condotti dal Centro Studi insieme all'Università, il coordinamento dell'ufficio Sistema Teatro Torino, la conservazione e la valorizzazione di edifici teatrali di pregio storico e architettonico, e ovviamente l'organizzazione e la promozione del festival Torinodanza.

L'insieme di queste funzioni tra loro complementari, la qualità del progetto artistico caratterizzato da una forte interdisciplinarietà, la capacità produttiva e l'ampliamento del pubblico hanno consentito allo Stabile di posizionarsi ai vertici delle classifiche italiane: oggi è il secondo Teatro Nazionale nelle assegnazioni ministeriali, grazie anche all'eccellenza di Torinodanza che è il primo tra i festival disciplinari sostenuti dal Fondo Unico per lo Spettacolo: un risultato significativo che testimonia la sua centralità nel panorama italiano e internazionale.

Fin dal 2009, accogliendo la rassegna diretta da Gigi Cristoforetti, il Teatro ha lavorato per abbattere le frontiere sia estetiche che geografiche tra le arti performative, alla ricerca di un linguaggio integrato capace di raccontare la complessità del nostro tempo, e per raggiungere l'obiettivo ha affidato a Torinodanza un ruolo importante nel processo di internazionalizzazione del nostro territorio. Anche l'edizione 2016 non tradisce queste due vocazioni: sul fronte dell'interdisciplinarietà continua in modo sempre più fecondo il dialogo tra danza, musica, teatro, video-arte, circo contemporaneo e nuove tecnologie, su quello dell'internazionalizzazione si amplia lo spettro dei paesi ospiti (oltre agli habitués Francia, Belgio e Israele si aggiungono Canada e Giappone), e si sviluppano relazioni strutturali pluriennali con Les Halles de Schaerbeek di Bruxelles per promuovere scambi di residenze coreutiche, con la Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie per un progetto triennale transfrontaliero, che si svolge lungo l'asse montano che collega l'Italia alla Francia, e con la Biennale de la Danse de Lyon per la seconda edizione del Défilé, che esplica in modo esemplare la forza inclusiva del festival, coinvolgendo giovani danzatori e musicisti piemontesi professionisti e non, e portando la danza fra la gente delle piazze di alcune città della nostra Regione (Torino, Biella, Casale Monferrato). E se il Défilé sconfinava per definizione dai luoghi deputati per raggiungere nuovi pubblici, la diffusione policentrica di Torinodanza si consolida con la collocazione degli spettacoli non solo nei centrali Teatro Carignano e Teatro Regio ma anche nelle periferiche Lavanderia a Vapore di Collegno e Fonderie Limone di Moncalieri, che proporranno ai cittadini di quei territori una programmazione degna di una capitale europea.

In un'epoca di mutamenti repentini e radicali, crediamo che gli artisti scelti con profonda consapevolezza da Gigi Cristoforetti sappiano accendere la riflessione sulle molteplicità, le contraddizioni, le inquietudini e le speranze della nostra società, confermando la necessità di un progetto come Torinodanza.

Lamberto Vallarino Gancia  
*Presidente*

Filippo Fonsatti  
*Direttore*